

PRESS'Environnement

IN PRIMA PAGINA – PROPOSTA DI LEGGE SUL DOVERE DI DILIGENZA

Il 30 novembre 2016 è stato trasmesso per studio al Senato il progetto di legge relativo al dovere di diligenza delle società committenti. Segnato dal crollo del Rana Plaza in aprile 2013 causando la morte di 1127 persone, i deputati hanno voluto dare una responsabilità alle società. Questa proposta di legge prevede un obbligo per le grandi società in Francia di stabilire e mettere in atto un piano di diligenza che comprende delle misure di diligenza ragionevoli permettendo di identificare e prevenire le violazioni ai diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, i danni corporali o ambientali gravi o i rischi sanitari che risultano dalle attività delle società che contrattano o subappaltatori e fornitori con i quali le società hanno relazioni commerciali.

Questo piano dovrebbe essere reso pubblico e incluso nei rapporti annuali dell'impresa. Dovrebbe comprendere delle misure come la cartografia dei rischi paese per paese, la contrattualizzazione degli obblighi di responsabilità sociale nelle imprese, la procedura di allarme e le misure di protezione di lanciatori di allarme e controlli sociali e ambientali ad ogni livello della catena di produzione. Il Senato, lui, vorrebbe un alleggerimento delle sanzioni e dei criteri di applicazione.

AGRICOLTURA – LA DATA CENTER AGRICOLA

Dal mese di dicembre 2016, la società del Grande Parigi accoglie una data center agricola. L'obiettivo è di fare crescere dei legumi grazie al calore generato dalla data center che alimenterà la serra.

Doppia sfida per la società, permettere la produzione e la distribuzione di prodotti agricoli in metropoli, integrando le data center nel ambiente urbano.

L'approvazione dell'agricoltura urbana vedrebbe ridare una buona immagine dei data centers che sono dei grandi consumatori di energie. Al giorno di oggi, i 140 data centers francesi consumano più di 8% della produzione di energia elettrica nazionale. Nel secondo distretto a Parigi, la presenza di un data center rappresenta un disturbo costante per i cittadini, che si lamentano del rumore.

Con l'aumento dei dati personali e quelli degli utenti internet, stimati a 4 miliardi fra un anno, i data centers sono necessari allo sviluppo economico. La loro necessità non può essere rimessa in causa. Altri progetti sono in corso, come recuperare il calore emesso dagli data centers per scaldare abitazioni sociali, o piscine.

ANIMALI – L'ABBATTIMENTO LEGALE DEI LUPPI IN FRANCIA

Il 30 giugno 2015 sono state messe in atto delle condizioni per i tiri e la quantità di luppi che possono essere uccisi ogni anno. Dobbiamo ricordare per prima cosa che il lupo è in Francia una specie protetta e che troppo spesso, è vittima di deroga della prefettura autorizzando la loro morte, quando soffre già di bracconaggio ed avvelenamento.

Per il periodo 2015-2016, il numero di luppi potendo essere uccisi è passato da 24 a 36, quando la popolazione di luppi diminuisce. Questi decreti sembrano essere in totale disaccordo con la volontà cittadina, perché un sondaggio IFOP realizzato fine 2013 dimostra che 80% dei francesi sono opposti alla sua eradicazione

Dal 15 ottobre 2016 una diecina di luppi sono stati abbattuti nelle Alpi quando non c'era nessun branco, e quindi nessun rischio.

L'associazione FNE, Umanità, e Biodiversità e la Lega per la Protezione degli Uccelli si sono rivolti al Consiglio di Stato, stimando che queste nuove condizioni sono sproporzionate e che vanno contro la protezione della specie.



INQUINAMENTO – PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELL'ARIA

Il 23 novembre 2016, il Parlamento Europeo ha adottato delle nuove soglie di emissioni che hanno per obiettivo il miglioramento della qualità dell'aria. In effetti, anche se le cifre sembrano mostrare un piccolo miglioramento della qualità dell'aria in Europa, l'agenzia europea dell'ambiente ha valutato a 436 000 all'anno il numero di decessi dovuti all'inquinamento atmosferico riguardo all'anno 2013 nell'Unione Europea, e 467 000 prendendo in conto i 41 paesi dell'Europa.

Al giorno d'oggi la qualità dell'aria rappresenta una vera sfida di salute pubblica, e questo spinge le istituzioni europee a prendere certe misure. Dopo un accordo tra la Commissione Europea e il consiglio, il Parlamento ha preso delle misure dovendo permettere la riduzione dell'inquinamento dell'aria sulla salute del 50% prima di 2030. Le misure prese dal Parlamento vengono a sostituire la direttiva 2008/81/CE. Però la questione rimane di sapere se queste soglie saranno veramente applicate. In effetti, l'Agenzia europea dell'ambiente considera che tra 2010 e 2014, quasi 10 paesi dell'unione sorpassano almeno uno dei limiti di emissioni fissati dalla vecchia direttiva applicabile.



GIURISPRUDENZA

Decisione del tribunale dell'Unione Europea del 15 dicembre 2016

Il giovedì 15 dicembre 2016 il tribunale dell'unione europea (TUE) conferma la legalità di autorizzazione di immissione sul mercato di prodotti che contengono del soia geneticamente modificato, del 2012 dato alla società Monsanto Europa.

In effetti, questa autorizzazione data dalla Commissione europea in giugno 2012 riguardava i prodotti alimentari, ingredienti alimentari e alimenti animali che contengono soia geneticamente modificato. La valutazione della tossicità e il rischio di allergia dell'OGM sono stati valutati e non presentano pericolo secondo la Commission Europea. Oggi il tribunale dell'unione europea raggiunge la sua opinione e riconosce la legalità di autorizzazione di immissione sul mercato.

Decisione della corte d'Appello di Rennes del 9 dicembre 2016

La corte d'appello di Rennes ha condannato nella sua decisione del 9 dicembre 2016 la società Total Raffinage Marketing a versare 80 000 euro alla Lega di protezione degli uccelli per l'inquinamento della Loire dalla Raffineria di Donge in marzo 2008.

I giudici della corte d'appello hanno riconosciuto il pregiudizio ecologico e hanno giustificato la loro decisione dal fatto che c'era « una violazione alla fauna durante due anni »

Dopo la decisione Erika, questa decisione è un nuovo successo per la LPO.



ENERGIA – CREAZIONE DI “RETE DI CALORE” PER I COMUNI IN FRANCIA

Il 9 dicembre 2016 il ministro dell'ambiente Ségolène Royal ha annunciato l'appello a una mobilitazione dei comuni che non hanno rete di calore e che vorrebbero svilupparli. Questo riguarda più di 10 000 abitanti. L'associazione Amorce, costituisce la prima rete francese di informazione, e l'accompagnamento di collettività e altri attori locali nel campo di politiche Energie-clima di territori e di gestione territoriale dei rifiuti, ha annunciato il ministro. In effetti, le reti di calore coprono solo 6% dei bisogni in riscaldamento in Francia.

Secondo l'associazione « i progetti rimangono insufficienti per raggiungere l'obiettivo di moltiplicazione della quantità di calore e freddo rinnovabili in 2030 ». L'associazione chiede soprattutto gli « aiuti di Fondi Calore » lanciato nel 2009 e gestito dall'agenzia dell'ambiente e del controllo dell'energia (Ademe). L'aiuto del fondo Calore rappresenterebbe 3%/MWh su tutta la durata della concessione di una rete di calore, quindi 10 volte meno che i sostegni pubblici all'elettricità rinnovabile sempre secondo l'associazione Amorce. Il ministro ha messo in avanti il successo di questo fondo calore che ha permesso tra 2009 e 2015 di finanziare 660 progetti per sviluppare rete di calore. Nel 2016, altre reti di calore sono state accompagnate dal fondo calore, come a Dunkerque o Tolosa. L'investimento globale è stato più di 35 milioni di euro.



TRANSPORTO – IL RITORNO DELL'ECOTASSA

L'associazione Alsace Nature si è rivolta al Consiglio di Stato chiedendo l'applicazione dell'articolo 153 della legge finanziaria di 2009 relativa all'ecotassa. Di seguito, è stato chiesto il 5 dicembre 2016 al governo di prendere un decreto fissando la data di messa in atto dell'ecotassa per i veicoli pesanti.



La messa in atto di questa legge è stata ritardata dopo le manifestazioni dei « beretti rossi » in Bretagne che si oppongono alla messa in atto del dispositivo permettendo la raccolta di questa tassa. Il governo ha quindi deciso di ritardare la messa in atto del dispositivo di raccolta della tassa ma rimane il fatto che è legalmente tenuto di metterlo in atto perché questa disposizione legislativa non è stata abrogata.

I deputati hanno deciso di cancellare le disposizioni legislative sull'ecotassa, il 18 dicembre 2016 da un emendamento del progetto di legge finanziaria per 2017. Però questa procedura di abrogazione della disposizione legale è sempre in corso nel momento in cui il Consiglio di Stato si è pronunciato. Il governo rimane nell'obbligo di applicare e prendere il decreto.



ENERGIE RINOVABILI – IL PARTENARIATO TOTAL-SUEZ – LA TRAFORMAZIONE DELL' OLIO ALIMENTARE IN BIO CARBURANTE

Una richiesta crescente in biocarburante ha indotto il grande del petrolio francese a trasformare il suo sito di Mède. Questa trasformazione risulterà di un partenariato firmato con Suez che si impegna a fornire a Total per più di 10 anni, 20 000 tonnellate di olio alimentare usato, per fabbricare del bio carburante. Suez svilupperà un sistema di raccolta adottato a tutti i tipi di produzione, per i particolari come le industrie agro alimentari.

In Francia 100 000 tonnellate di olio sono recuperabili ogni anno, per solo 45 000 tonnellate sono state riciclate. L'accordo fra Total e Suez permetterà di aumentare il recupero di 20% per raddoppiare la produzione di bio carburante in Francia.

La bio raffineria è un metodo che consiste in recuperare olio alimentare usato, residui e vegetali. Per total, questo investimento permetterà di salvare siti e conservare una parte importante degli effettivi.

La produzione di un biodiesel è denunciata dagli ecologisti, che affermano che questo per prima cosa, devia le terre dal loro obiettivo agricolo, e permette di favorire le culture dedicate. Total è quindi sospetto di risvolgersi a tonnellate di olio di palma di cui la fabbricazione è nociva per l'ambiente.